

4ª domenica di Quaresima

GUARDARE IN MODO CORRETTO

Dal Vangelo secondo Luca (15,11b-24a)

Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: "Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta". Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: "Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati". Si alzò e tornò da suo padre.

Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: "Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio". Ma il padre disse ai servi: "Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato".



“Guardate a lui e sarete raggianti” (Sal 33,6)

“Facciamo festa” (Lc 15,23)

COMMENTO

“Ciao quattr’occhi!”. Sovente, da piccolo, siccome fin da allora porto gli occhiali, i miei amici e compagni di scuola mi chiamavano così. Avere due occhi in più certamente ti aiuta a guardare meglio ciò che hai intorno. Anche il popolo d’Israele aveva affinato la vista: per tanti anni aveva sognato la terra promessa, aveva guardato ad essa: ora, con Giosuè quel sogno si avvera. E dalla visione della Terra, Dio fa capire che bisogna guardare anche al proprio cuore e mettersi in cammino, con le proprie forze, senza paura. Celebrata la Pasqua, il popolo d’Israele infatti non riceve più la manna, il nutrimento che scende dal cielo, da Dio, ma vive alla luce della Pasqua, sapendo che ogni sostegno arriva dalla bontà di Dio. Dio è quel Padre che aspetta il tuo ritorno, anche quando sbagli strada e fai scelte che Lui non condivide. Anche i due figli della parabola del Vangelo hanno dovuto cambiare le lenti degli occhiali per guardare in profondità il cuore del loro padre. Avevano infatti una “visione” sbagliata. La loro vista si era annebbiata. Entrambi scoprono che il loro padre, cioè il nostro Dio, non ti toglie la libertà (non devi scappare da lui per essere più felice!) né ti chiede di fare delle cose per Lui, ma ti ama come sei e dove sei. Mi ha colpito questa frase di Madre Teresa: “Sapere che Dio esiste non ti cambia la vita, ma sapere che Lui ti ama te la cambia enormemente!”.

Gli occhiali

*Il Vangelo talvolta è come un costoso paio di occhiali...
COSTOSO come tutte le cose più preziose, perché parla della vita di Gesù che “ha pagato un caro prezzo” per salvare l’uomo. Come UN PAIO DI OCCHIALI, perché è necessario per vedere bene, con nitidezza e precisione, chi è Dio per noi, ma soprattutto chi siamo noi per Lui. E tutto ciò è possibile solo se si è in relazione con Lui.*



» Scansiona il
QR CODE
per scaricare
materiale integrativo
che utilizza
linguaggi multipli
per tutte le età «



IN FAMIGLIA ATTORNO AD UN TAVOLO

» Proviamo a capire

Guardiamo insieme il contributo di papa Francesco che si domanda: "Come ci immaginiamo l'amore di Dio?" nel video dal tema "La famiglia alla luce della Parola di Dio" (secondo di dieci video Amoris Laetitia). «Come ci immaginiamo l'amore di Dio? Esiste al mondo una realtà concreta che ci aiuta a vedere con i nostri occhi questo amore? Certo che esiste! È la famiglia! L'immagine di Dio che si riflette nell'uomo e nella donna, nell'amore coniugale: "scultura" vivente che manifesta Dio».



Eppure molto spesso guardiamo alla nostra famiglia per quello che NON è e non per quello che è.

Proviamo a guardarci con occhi differenti, utilizzando degli occhiali con il "giusto filtro" per (ri)scoprire ciò che veramente è la nostra famiglia e gli aspetti fondanti di essa.

» Proviamo a fare

Ciascuno di noi individua un oggetto, un luogo della casa, una parola... capace di rappresentare una qualità "bella" e fondamentale della nostra famiglia.



Se volete potete condividere con noi l'attività scrivendo su WhatsApp al numero 375 508 3116 l'immagine prescelta e l'eventuale commento.

PREGHIERA

BAMBINI

Signore Gesù,
a volte mi accorgo
che avrei bisogno
di un bel paio di occhiali.
Spesso ai miei occhi
tutto appare grigio, triste...

Ricordami, Gesù,
di indossare ogni tanto
gli occhiali della fede
per poter vedere con i tuoi occhi.

Tornerò così a gustare
la bellezza del creato,
il profumo di un incontro,
il calore di un abbraccio,
la gioia del perdono.

RAGAZZI

Gesù, spesso la nostra vista
è annebbiata e distorta:
vediamo, ad esempio,
gli errori degli altri
e non i nostri, ci lamentiamo
di ciò che non funziona
e non cogliamo ciò che di bello
è presente nella nostra vita.

Attribuiamo a noi soli
i nostri successi
senza ringraziare Te
che ci hai donato i talenti
per raggiungerli.

Donaci Signore,
di vedere in modo nitido
la nostra fragilità
e di ringraziarti senza fine
per la tua bontà verso di noi.

ATTIVITA' Sfida a ... quattr'occhi!

Guarda con attenzione! I due disegni si differenziano in otto piccoli particolari. Li sapresti individuare tutti? Potresti lanciare una sfida ad un tuo amico: chi di voi due sa guardare in modo corretto più velocemente dell'altro e trovare per primo le otto differenze?

